



## **SCHEDA ANALITICO - DESCRITTIVA BENI PAESAGGISTICI**

ARTICOLO 143 DEL DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004, N. 42  
CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO  
ARTICOLO 33 DELLA LEGGE REGIONALE 3 GENNAIO 2005, N. 1  
(NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO)

**VINCOLO PAESAGGISTICO (EX LEGGE 1497/39)**

### **ZONA DELLE COLLINE A NORD-EST DI CERTALDO ALTO**

**CODICE REGIONALE:** 9048120  
**CODICE MINISTERIALE:** 90049  
**GAZZETTA UFFICIALE:** N. 197 DEL 5 AGOSTO 1971

**PROVINCIA:** FIRENZE  
**COMUNE:** CERTALDO

**AGOSTO 2012**



## Motivazione

[...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché è caratterizzata da piccole alture arginose, che si saldano alle pendici del sistema orografico del Chianti, da valli e declivi coltivati principalmente ad olivo e vite, ampi spazi liberi con colture di cereali che imprime alla località nella stagione estiva una caratteristica asprezza, costituendo il tutto un quadro naturale di grande suggestività godibile da chi provenga da Firenze percorrendo o la antica Cassia o la via Volterranea; tale porzione del territorio certaldese appare dal fondo valle dell'Agliena ove i pioppi segnano il percorso del torrente, chiuso nello sfondo dalla collina dell'antico borgo caro al Boccaccio con le sue mura rossigne e smozzicate dal tempo, incorniciate di cipressi e querce; ben si può qui parlare di opera umana e opera della natura perché se quest'ultima è certo dominante non meno importante e caratteristica è la prima.

## Identificazione dell'area vincolata

Tale zona è delimitata nel modo seguente: via provinciale fiorentina da piazza dei Macelli fino al ponte del Tordino sul torrente Agliena, poi il torrente Agliena dal ponte del Tordino fino alla strada vicinale di Poggio ai legni, strada vicinale di Poggio ai legni nel tratto dal torrente Agliena al podere Vallone, poi la poderale che dal podere Vallone raggiunge S. Maria in collina e da S. Maria in collina si percorrono i tratti di strada da S. Gersolè e vicinale del Torrione fino al podere Torrione dal quale si percorre la strada vicinale del Torrione fino alla via vicinale del Bosco in prossimità della località Casa Nuova; da questa località si percorre poi la strada vicinale del Bosco fino a raggiungere la strada statale n. 429 che segna il confine dell'area tutelata nel tratto delimitato da via Cavallotti fino alla piazza dei Macelli.

## Segmentazione del perimetro\*

<b>A</b>	VIA PROVINCIALE FIORENTINA DA PIAZZA DEI MACELLI FINO AL PONTE DEL TORDINO SUL TORRENTE AGLIENA,
<b>B</b>	POI IL TORRENTE AGLIENA DAL PONTE DEL TORDINO FINO ALLA STRADA VICINALE DI POGGIO AI LEGNI
<b>C</b>	STRADA VICINALE DI POGGIO AI LEGNI NEL TRATTO DAL TORRENTE AGLIENA AL PODERE VALLONE
<b>D</b>	POI LA PODERALE CHE DAL PODERE VALLONE RAGGIUNGE S. MARIA IN COLLINA
<b>E</b>	E DA S. MARIA IN COLLINA SI PERCORRONO I TRATTI DI STRADA DA S. GERSOLÈ E VICINALE DEL TORRIONE FINO AL PODERE TORRIONE
<b>F</b>	DAL QUALE SI PERCORRE LA STRADA VICINALE DEL TORRIONE FINO ALLA VIA VICINALE DEL BOSCO IN PROSSIMITÀ DELLA LOCALITÀ CASA NUOVA
<b>G</b>	DA QUESTA LOCALITÀ SI PERCORRE POI LA STRADA VICINALE DEL BOSCO FINO A RAGGIUNGERE LA STRADA STATALE N. 429
<b>H</b>	CHE SEGNA IL CONFINE DELL'AREA TUTELATA NEL TRATTO DELIMITATO DA VIA CAVALLOTTI FINO ALLA PIAZZA DEI MACELLI

### Note

Tratto A: la "Via Provinciale Fiorentina" in CTR risulta "Strada Provinciale Lucardese"

Tratto F: il tratto di strada vicinale del Torrione a partire dal podere Torrione fino alla via vicinale del Bosco, in prossimità della località Casa Nuova, non è presente in CTR: nella parte iniziale si è stata digitalizzata sulla base della cartografia IGM, mentre nel tratto finale, in prossimità della località Casa Nuova, è stata utilizzata la CTR.

\* Al fine di permettere una più agevole delineazione del perimetro, nella descrizione dei *tratti* possono essere stati aggiunti termini e/o toponimi e/o capisaldi non originariamente presenti nel testo del provvedimento; per la fedele descrizione si rimanda al testo del provvedimento o al paragrafo *Identificazione dell'area vincolata*.



## Testo del provvedimento

DECRETO MINISTERIALE 13 LUGLIO 1971

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona delle colline a nord-est della città di Certaldo.

Il ministro per la pubblica istruzione vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

esaminati gli atti;

considerato che la commissione provinciale di Firenze per la protezione delle bellezze naturali, nell'adunanza del 26 settembre 1969, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, una zona retrostante l'abitato di Certaldo;

considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge all'albo del comune di Certaldo (Firenze);

visto che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località;

riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché è caratterizzata da piccole alture arginose, che si saldano alle pendici del sistema orografico del Chianti, da valli e declivi coltivati principalmente ad olivo e vite, ampi spazi liberi con colture di cereali che imprimono alla località nella stagione estiva una caratteristica asprezza, costituendo il tutto un quadro naturale di grande suggestività godibile da chi provenga da Firenze percorrendo o la antica Cassia o la via Volterranea; tale porzione del territorio certaldese appare dal fondo valle dell'Agliena ove i pioppi segnano il percorso del torrente, chiuso nello sfondo dalla collina dell'antico borgo caro al Boccaccio con le sue mura rossigne e smozzicate dal tempo, incorniciate di cipressi e quercie; ben si può qui parlare di opera umana e opera della natura perché se quest'ultima è certo dominante non meno importante e caratteristica è la prima;

decreta:

la zona delle colline sita a nord-est del territorio del comune di Certaldo Alto (Firenze) ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Tale zona è delimitata nel modo seguente: via provinciale fiorentina da piazza dei Macelli fino al ponte del Tordino sul torrente Agliena, poi il torrente Agliena dal ponte del Tordino fino alla strada vicinale di Poggio ai legni, strada vicinale di Poggio ai legni nel tratto dal



torrente Agliena al podere Vallone, poi la poderale che dal podere Vallone raggiunge S. Maria in collina e da S. Maria in collina si percorrono i tratti di strada da S. Gersolè e vicinale del Torrione fino al podere Torrione dal quale si percorre la strada vicinale del Torrione fino alla via vicinale del Bosco in prossimità della località Casa Nuova; da questa località si percorre poi la strada vicinale del Bosco fino a raggiungere la strada statale n. 429 che segna il confine dell'area tutelata nel tratto delimitato da via Cavallotti fino alla piazza dei Macelli.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella gazzetta ufficiale insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Firenze.

La soprintendenza ai monumenti di Firenze curerà che il comune di Certaldo provveda all'affissione della gazzetta ufficiale contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il comune stesso tenga a disposizione degli interessati, altra copia della gazzetta ufficiale, con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge precitata.

La soprintendenza comunicherà al ministero la data dell'affissione della gazzetta ufficiale stessa.

Roma, addì 13 luglio 1971

Il Ministro: Romita



---

**Testo dell'estratto del verbale della Commissione provinciale pubblicato su G.U.**

COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI  
DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

Il giorno 26 settembre 1969 in palazzo Pitti si è riunita la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali per discutere il seguente ordine del giorno:

(*Omissis*).

3) Certaldo: proposta di tutela di parte delle colline a nord-est di Certaldo Alto.

(*Omissis*).

Più rapidamente e pianamente le cose vanno per la proposta di tutela di una zona retrostante l'abitato di Certaldo, zona che è il belvedere naturale verso l'antico borgo per chi provenga da nord.

La commissione ed il rappresentante del comune ritengono meritevole di protezione ai sensi della legge n. 1497 tale zona e votano a favore della proposta di vincolo fatta dalla soprintendenza in quanto l'area rappresenta una zona da cui si gode la vista di Certaldo, e rappresenta un completamento al godimento e alla tutela dell'ambiente in cui giace l'antico borgo.

(*Omissis*).

(6863)

## Testo del verbale della Commissione provinciale conforme all'originale

### COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

#### *Estratto verbale*

Il giorno 22 aprile 1955, in Palazzo Pizzi, si è riunita la Commissione provinciale delle bellezze naturali di Firenze per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Proposta di vincolo della zona della villa «La Massa»;
- 2) Proposta di vincolo di una zona intorno all'abitato di Certaldo Alto;
- 3) Varie ed eventuali.

Erano presenti i signori:

prof. Raffaello Fagnoni, presidente;  
prof. Alfredo Barbacci, vice presidente;  
avv. Tommaso Del Vivo, per gli agricoltori;  
arch. Giuseppe Gori, per i professionisti ed artisti;  
dott. Bernardo Rucellai, per gli industriali;  
arch. Giuseppe Cassioli, in rappresentanza del sindaco di Firenze;  
il sindaco di Certaldo;  
il sig. Spinelli, in rappresentanza del sindaco di Bagno a Ripoli;  
prof. Fasola, in rappresentanza del sindaco di Fiesole;  
prof. primo Conti, artista invitato dal presidente;  
il sig. Ferdinando Chiostrì, segretario della Commissione.

Constatata la presenza del numero legale dei Commissari, il Peresidente dichiara aperta la seduta, ringrazia i rappresentanti delle Amministrazioni Comunali intervenuti e propone che si passi a discutere per primo, la proposta del vincolo per Certaldo Alto, località di notevole interesse artistico e storico e che dal punto di vista paesistico ha una sua peculiare caratteristica. essendo presente l'Avv. De Peverelli, Ispettore onorario della zona, lo prega di voler esporre dettagliatamente alla Commissione quali siano le specifiche caratteristiche della zona da entro i confini indicati precisati, sulla carta topografica che egli ha davanti a se.

L'Avv. De Peverelli espone ai convenuti quali ragioni possono esser tenute presenti per decidere l'inclusione della località di cui trattasi nell'elenco delle cose da proteggere.



L'ispettore De Peverelli ricorda che fino dal periodo antecedente alla guerra si era pensato di vincolare il colle di Certaldo Alto, un tempo in gran parte coperto di vegetazione a bosco ma poi gli eventi bellici fecero accantonare il provvedimento; intanto a causa dei tagli inconsulti di piante e dalla sempre più ravvicinata coltura agraria nei pressi delle antiche mura e all'antico castello di Certaldo, la stabilità superficiale del terreno veniva sempre più compromessa, tanto che ad un certo momento il Genio Civile espropriò la zona più pericolosa e vi eseguì lavori di consolidamento con risultati non soddisfacenti dal lato estetico. Egli conclude infine suggerendo di delimitare al proposto vincolo del colle su cui sorge Certaldo Alto, come segue:

Strada provinciale – Torrente Agliana - case coloniche e strada campestre a NE – Tale strada fino al Borro dell'Uccellino per questa fino alla strada provinciale.

Il Presidente riassume i concetti esposti dall'Avv. De Peverelli e rileva che secondo il vincolo l'Ispezzore si proporrebbe di evitare costruzioni che possono togliere la veduta dell'antico centro dai principali pubblici punti di vista, di determinare una fascia di rispetto intorno alle antiche mura e di promuovere, attraverso gli organismi competenti, il rivestimento arboreo della zona più ad est povera di vegetazione verde. Egli si riserva di discutere anche la proposta avanzata dall'Avv. De Peverelli di includere nella zona tutelata anche il cosiddetto Poggio del Boccaccio che è da ritenere, con molta probabilità, un sepolcreto etrusco, così come si suppone per il poggio delle Fate.

L'Avv. Del Vivo chiede la parola per approvare quanto suggerito dall'Avv. De Peverelli; ma fa osservare che la coltura agraria intorno alle mura di Certaldo Alto non può essere stabilita dalla Commissione. Comunque ritiene che il sistema colturale che si segue attualmente in quei terreni non ne comprometta la stabilità.

Il Prof. Fagnoni apprezza il contributo che l'Avv. De Peverelli e l'Avv. Del Vivo hanno portato la chiarificazione del problema e domanda al sindaco di Certaldo se prima di porre ai voti la proposta di vincolo egli abbia osservazioni da fare.

Il sindaco di Certaldo dichiara che il comune è favorevole alla imposizione del vincolo e che anzi l'Amministrazione locale aveva già rifiutato di ammettere nuove costruzioni sulla collina certaldese, proprio per salvare il carattere artistico e paesistico; assicura quindi la più ampia collaborazione da parte del comune per concretare un eventuale piano paesistico utile per attuare le finalità che il vincolo si propone.

Il presidente, esaurita la discussione, pone ai voti la proposta di vincolo del Colle di Certaldo Alto nei confini più sopra detti come risultano dall'allegata cartina, e del Poggio Boccaccio per un'estensione che comprende tutta la quota.

La delimitazione più precisa è affidata alla Segreteria della Commissione a mezzo di accertamenti catastali.

Il voto è approvato dai presenti ad eccezione dell'Arch. Giuseppe Gori che dà voto contrario per il fatto che il vincolo è generico e non specificato e aggiunge che in sede di discussione dell'altro argomento postumo all'ordine del giorno, preciserà più completamente il suo pensiero.

Terminata la procedura relativa al vincolo di Certaldo Alto l'Avv. De Peverelli e il sindaco di Certaldo si accomiatano.

*(Omissis - la discussione prosegue sugli altri vincoli previsti nell'ordine del giorno).*





**IL SEGRETARIO**  
(Ferdinando Chiostrì)

**IL PRESIDENTE**  
(Prof. Arch. Raffaello Fagnoni)